

SCUOLA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA IN PROVINCIA COINVOLGE ANCHE LE MEDIE E LE SUPERIORI

# La Robotica s'impara già dalle elementari

«Per costruire piccoli modelli che funzionano bastano pochi euro e i ragazzi si divertono»

Filippo Rubertà

VERBANIA

Gli studenti si divertono, gli insegnanti pure. Ma non è soltanto l'ambiente, più sereno e disteso, a guadagnarne, ma tutti i processi di apprendimento, di elaborare concetti, di lavorare in gruppo. E' questo il miracolo della Robotica una disciplina che sta entrando prepotentemente nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso il progetto nazionale «Robot@Scuola».

«E' una materia trasversale che può essere utilizzata in italiano, come in matematica o in inglese, per non parlare di quelle più attinenti come fisica», spiega Giovanni Marcianò coordinatore del progetto in Piemonte e membro dell'Irre, l'Istituto regionale di ricerca educativa.

Aggiunge lo studioso: «La tecnologia è sempre motivante per i ragazzi. Qui, però, si tratta di una cosa concreta. E poi imparano a lavorare in gruppo. Insomma la Robotica è uno stimolo molto forte per rinforzare i concetti logici, invitarli al racconto di quanto hanno fatto, sviluppare i codici linguistici della programmazione». Sottolinea il professore: «L'impiego didattico della robotica ci consente di proporre un modello di scuola attiva, dell'apprendimento attraverso l'esperienza in la-



Docenti alle prese con i mini-robot

boratorio, che possiamo realizzare ovunque e con pochi soldi». Ma il progetto può andare ben oltre la didattica dato che in Piemonte si annidano il 60% delle aziende che trattano robotica. Forte degli ottimi risultati raggiunti con le prime tre scuole piemontesi che hanno partecipato ai primi passi del progetto, l'Istituto comprensivo Fogazzaro di Baveno, l'Itis Omar di Novara e il Primo circolo di Tortona, il professor Giovanni Marcianò sta facendo il giro delle Province piemontesi per far toccare con mano la bontà del metodo.

Ieri ha tenuto una conferenza all'Itis Cobiainchi di Verbania davanti ad una ventina d'insegnanti del Vco pronti a utilizzare la robotica nelle proprie classi. Una lezione frontale fatta con l'ausilio di un grosso tavolo sul

quale ha sguinzagliato i robot che normalmente vengono costruiti e programmati dai ragazzi: macchinette intelligenti capaci di evitare un ostacolo, di parlare, di spostare degli oggetti e dargli una sistemazione logica. «Sono dei giocattoli, ma vengono usati anche al Politecnico per fare delle cose complesse», dice il professore aggiungendo: «hanno la grande qualità di essere molto flessibili e poco costosi». E difatti vengono utilizzati nelle scuole elementari, alle medie e al biennio delle superiori dove si sta svolgendo la sperimentazione.

Simonetta Siega formatrice e animatrice nella scuola elementare di Baveno fa sapere: «Con 60 euro è possibile acquistare un'attrezzatura minima per lavorare con i bambini, con circa mille euro si può realizzare un buon laboratorio nelle medie superiori». Al progetto coordinato dall'Irre Piemonte possono partecipare tutte le scuole che lo richiedono. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito «robotica.irrepiemonte.it».